

I servizi nel caos Traffico impazzito Una città in crisi



«E ora a Napoli si scopre che noi non avevamo colpe»



NAPOLI — Traffico e piazza Plebiscito, nel fondo in alto Maurizio Valenzi

L'ex sindaco Valenzi commenta la sentenza di proscioglimento delle Giunte di sinistra e questi ultimi mesi di gestione commissariale - Le prossime elezioni

Della nostra redazione

NAPOLI — La città è avvelenata dal traffico. Lo si dice in Provincia in base ad un'indagine condotta da una Usl. Insieme al traffico più caotico e indisciplinato d'Italia, dunque Napoli collezionava un altro primato negativo, quello del traffico più inquinante.

Il terzo uomo è il meno noto. A Lukin, fino a ieri responsabile dell'importante dipartimento "generale" del Comitato centrale e che ora entra nella segreteria del Pci. Il primo segretario del partito dell'Urss, Vladimir Scerbiuk, rimase in carica fino a oggi. Si dice allora che la giunta De Michelis aveva dovuto fronteggiare l'emergenza del colera. E noi? Abbiamo dovuto affrontare prove difficilissime: il male oscuro, il terrorismo, ma innanzitutto il terremoto che fece saltare qualsiasi previsione di bilancio e ci obbligò a spendere più del previsto. Non voglio negare che in quegli anni ci sia stato disordine contabile, ma poteva essere diversamente? Abbiamo perfino anticipato dalle casse comunali soldi per conto di altri enti. Per esempio, anticipammo noi per conto della Regione i fondi necessari per evitare la paralisi dei trasporti pubblici.

«Mettere sotto accusa i comunisti era questa dunque lo scopo del commissario Conti?»

«Giudico i fatti, non le idee. E tra le conseguenze della relazione Conti ce ne sono state due particolarmente gravi. L'aver sollevato scandalo ingiustamente sulle finanze di Napoli ha creato un'opinione pubblica sfavorevole ai problemi della città. Ne è rimasto intrappolato lo stesso pentapartito. Ed anche quando sono riusciti ad avere nuovi finanziamenti, come nel caso dei parcheggi, non sono riusciti a spendere una lira. Inoltre quelle ingiuste accuse hanno deteriorato i rapporti tra le forze politiche, creando una rottura difficile da sanare».

«Della gestione commissariale dunque non vale proprio nulla?»

«Non solo Conti, ma tutti i commissari si sono rivelati una lattuga per Napoli. Basti pensare a Corrao, succeduto a Lauro. Qualcuno ha perfino scritto che riceve finanziamenti in modo occulto. Ecco perché sono contrario a tutte quelle soluzioni che mirano a risolvere i problemi della nostra città con super-commissari, governatori, vice».

«In primavera i napoletani torneranno alle urne, però si avverte ancora poca tensione sui problemi della città. Come mai?»

«Ci sono ancora molte esitazioni e incertezze nelle forze politiche. Alcuni propendono per un'alleanza la più vasta possibile, altri invece l'impronta partitica delle liste e di invece loro il carattere di raggruppamenti etnici mettendo insieme esperienze politiche, culturali e ideologiche diverse. Se ne è scaturita una certa confusione. Non è ancora scaturita una soluzione del genere. Almeno però bisognerebbe sapere e presentare liste aperte in cui ci sia spazio per le competenze tecniche».

«I sui fronte delle eventuali alleanze politiche?»

«Non ci può essere accordo politico senza un preciso programma con scadenze definite. Inoltre occorre un codice di comportamento che garantisca rapporti leali e correnti tra le forze politiche. Ma anche se si verificasse tutto ciò ugualmente non si risolverebbero i problemi napoletani senza una assunzione di responsabilità diretta da parte del governo nazionale. Ci mi mi mi...»

«Insomma vuol dire che le vicende giudiziarie in cui sono stati coinvolti gli amministratori di sinistra tra cui quelli comunisti sono state strumentalizzate per fini politici?»

«Sia ben chiaro non mi riferisco all'operazione della magistratura. Ma al modo in cui ha agito il commissario Conti. Si è nutro a Napoli atteggiandosi a inquirente. Vu proprio lui ad inviare alla Procura della Repubblica la sua famosa relazione».

«A questo punto mi viene da fare una rievocazione...»

«cavalcati?» Il segretario comunista ha detto che l'interesse e l'atteggiamento per le noie in Urss sono generali, non appartengono solo al Pci. Immediato è che il tentativo di rinnovamento vada avanti e un interesse generale non solo per l'Urss ma per il mondo per il tentativo di cooperazione internazionale. Il rinnovamento non lo abbiamo suscitato sulla base di volentieri critiche anche molto severe che hanno fatto discutere le quali trovano ora conferma nel partito e in una serie di discussioni e di un'esperienza storica più complessiva. Ma forse il dato più significativo è il riconoscimento che un nuovo dinamismo economico e sociale si sta formando nel sistema politico e che ci si trova a un punto di non ritorno. Interessante è il tentativo di stabilire una distinzione tra il partito e lo Stato e il riconoscimento del diritto ad accedere a incarichi pubblici pur non essendo iscritti al partito. L'esigenza di uno Stato di diritto

Che cosa li turba... dimostrano diminuire il livello di abortività? È certo vero che nelle regioni amministrative da comunisti c'è un fatto che la legge non rispetta ed applica. Men-

Riforma più forte... Il Pci ha adottato - come accennato in principio - la legge sulla stampa socialista che il Politburo aveva presentato ai segretari del Pcus. Il primo ministro (come già il suo intervento nel dibattito della prima giornata aveva fatto ritenere alla gran parte degli uomini del partito) Boris Elzin (primo segretario del comitato cittadino di Mosca) è considerato come l'interlocutore più importante. Questo è il primo punto su cui la giunta De Michelis aveva dovuto fronteggiare l'emergenza del colera. E noi? Abbiamo dovuto affrontare prove difficilissime: il male oscuro, il terrorismo, ma innanzitutto il terremoto che fece saltare qualsiasi previsione di bilancio e ci obbligò a spendere più del previsto. Non voglio negare che in quegli anni ci sia stato disordine contabile, ma poteva essere diversamente? Abbiamo perfino anticipato dalle casse comunali soldi per conto di altri enti. Per esempio, anticipammo noi per conto della Regione i fondi necessari per evitare la paralisi dei trasporti pubblici.

Una sfida... il campo riformatore, per quanto ancora indeterminato, è in grado di assicurare un concreto il suo programma, arricchendolo di formulazioni che cominciano ad andare al di là delle sole parole d'ordine. Il dibattito politico, culturale ed economico nell'Urss ne riceverà un nuovo impulso. Sono elementi importanti ai fini della riforma. E questo è un dato che non può essere ignorato.

La paura a Roma... Gianna Di Meo 60 anni e con sei figli e un figlio che ha nella borsa Colpese con forza siera pirotecnica in testa e sul viso. È un pensionato a ricoverarsi in una casa di via Polcinola.

Tangenti sospette... defunto colonnello Giovanni Antonio Carlo Pitarro come di un trafficante di droga e di armi.

Pensioni Stato: sugli arretrati saranno pagati gli interessi... ROMA — Una buona notizia per i pensionati (e pensionandi) statali con una sentenza resa nota ieri la Corte di Conti ha stabilito la rivalutazione — con l'indice Istat della scala mobile — dei trattamenti corrisposti con ritardo. Sono escluse dalla rivalutazione le pensioni di guerra e quelle approvate in ordinari del ministero di lavoro in quanto — ha stabilito la Corte — non sono collegate ad un rapporto di lavoro fra il cittadino e lo Stato. Gli interessi sulle pensioni liquidate con ritardo scattano su tutti gli arretrati.

Il campo riformatore, per quanto ancora indeterminato, è in grado di assicurare un concreto il suo programma, arricchendolo di formulazioni che cominciano ad andare al di là delle sole parole d'ordine. Il dibattito politico, culturale ed economico nell'Urss ne riceverà un nuovo impulso. Sono elementi importanti ai fini della riforma. E questo è un dato che non può essere ignorato.

La paura a Roma... Gianna Di Meo 60 anni e con sei figli e un figlio che ha nella borsa Colpese con forza siera pirotecnica in testa e sul viso. È un pensionato a ricoverarsi in una casa di via Polcinola.

Una sfida... il campo riformatore, per quanto ancora indeterminato, è in grado di assicurare un concreto il suo programma, arricchendolo di formulazioni che cominciano ad andare al di là delle sole parole d'ordine. Il dibattito politico, culturale ed economico nell'Urss ne riceverà un nuovo impulso. Sono elementi importanti ai fini della riforma. E questo è un dato che non può essere ignorato.

La paura a Roma... Gianna Di Meo 60 anni e con sei figli e un figlio che ha nella borsa Colpese con forza siera pirotecnica in testa e sul viso. È un pensionato a ricoverarsi in una casa di via Polcinola.

Tangenti sospette... defunto colonnello Giovanni Antonio Carlo Pitarro come di un trafficante di droga e di armi.

Directori GERARDO CHIAROMONTE, Condirettore FABIO MUSSI, Direttore responsabile Giuseppe F. Mennola